

CERCHIO DI GRAVITÀ PERMANENTE

Circolarità e scalabilità:
le nuove sfide del management
sostenibile



UN'INIZIATIVA DI



INTRODUZIONE



L'Economia circolare e la Scalabilità rappresentano oggi un'**opportunità** cruciale per le imprese italiane.

L'approccio è però spesso limitato alle grandi aziende, mentre le **PMI rimangono in difficoltà** nell'adozione di modelli circolari.

Il progetto **Cerchio di Gravità Permanente**, presentato da un RTI fra Manager Solutions e CDI Manager, si inserisce in questo contesto, proponendo una **soluzione scalabile** che consente anche alle piccole e medie imprese di beneficiare della transizione verso modelli produttivi circolari, con l'obiettivo di **ridurre gli sprechi e migliorare la competitività**.

UN'INIZIATIVA DI

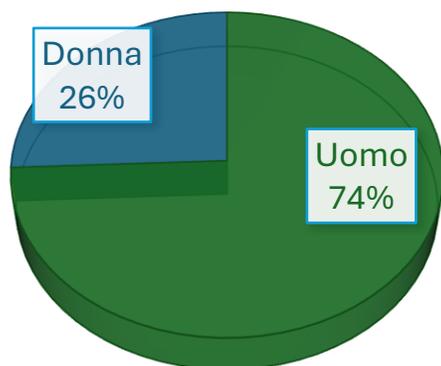


IL CAMPIONE

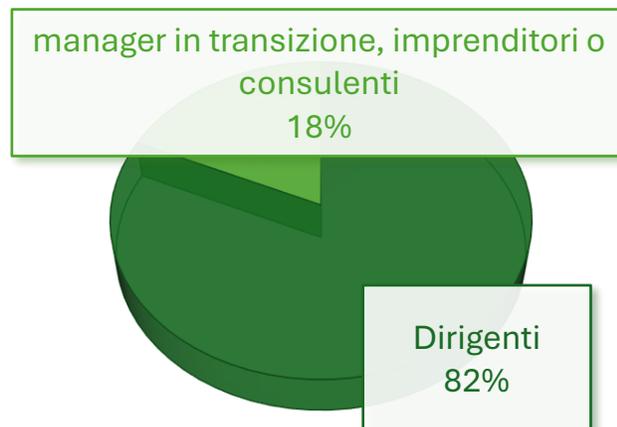


La Survey ha avuto un forte riscontro, con **411 risposte complete** ricevute nel mese di diffusione e pubblicazione. La **maggioranza** dei rispondenti sono **uomini** e con status di **dirigente in attività** in aziende di **Grandi dimensioni** e aderenti a **Fondirigenti**.

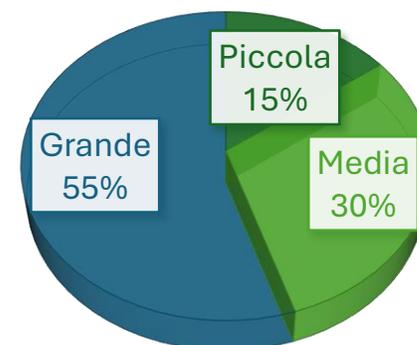
GENERE



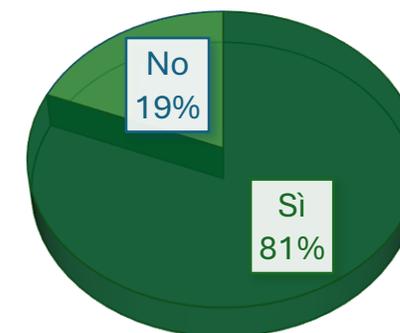
STATUS OCCUPAZIONALE



DIMENSIONE AZIENDA



ADESIONE FONDIRIGENTI



UN'INIZIATIVA DI



LA SURVEY



La Survey è stata realizzata e diffusa con la finalità di raccogliere informazioni e dati su quale è oggi, nelle imprese italiane, il **livello di consapevolezza** delle soluzioni attivabili a livello di **Scalabilità e Circolarità** e sull'esistenza delle **relative competenze**.

Le domande, inviate al bacino di iscritti di Federmanager, sono state una prima ma indispensabile attività preliminare per la buona riuscita del progetto, poiché grazie alle numerose risposte ottenute ha permesso di avere un quadro ben chiaro e approfondito sulle **attuali esigenze delle aziende e dei manager**, espresse partendo dalla base di conoscenza effettiva dei partecipanti.

Dai risultati raccolti, sono stati quindi progettati e organizzati gli incontri webinar/laboratoriali del progetto.

UN'INIZIATIVA DI



LE DOMANDE



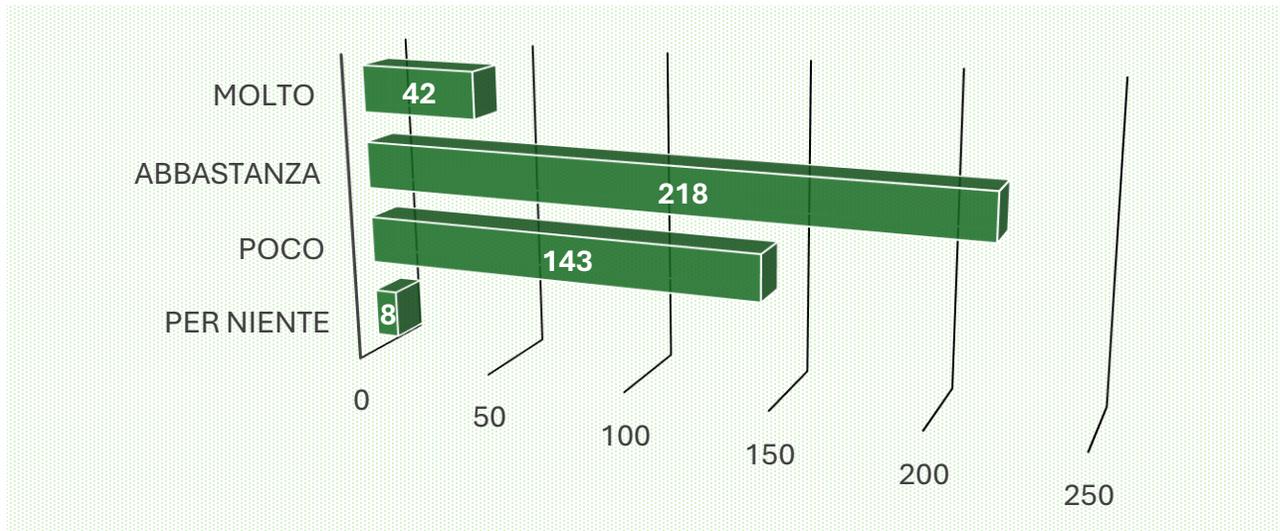
La Survey è stata suddivisa in una prima parte relativa ai **dati anagrafici dei partecipanti**, per poi proseguire con **19 domande** dedicate ai temi della **Circularità** e **Scalabilità**.

Le domande sono state **sia a risposta chiusa che a risposta aperta**, una scelta strutturale che ha permesso di avere un quadro più articolato di risultati, poiché sono state ottenute sia risposte oggettive (grazie alla richiesta di selezione di un flag che andava da «per niente» a «molto»), sia risposte aperte costituite dalle opinioni personali dei partecipanti, che hanno permesso di spaziare verso **riflessioni** più soggettive ma capaci di fornire ottimi feedback in relazione a **competenze, esigenze e aspettative** dei compilatori riguardo a tale progetto.

UN'INIZIATIVA DI



1. Quanto ritieni di essere a conoscenza dei temi e principi dell'Economia circolare?



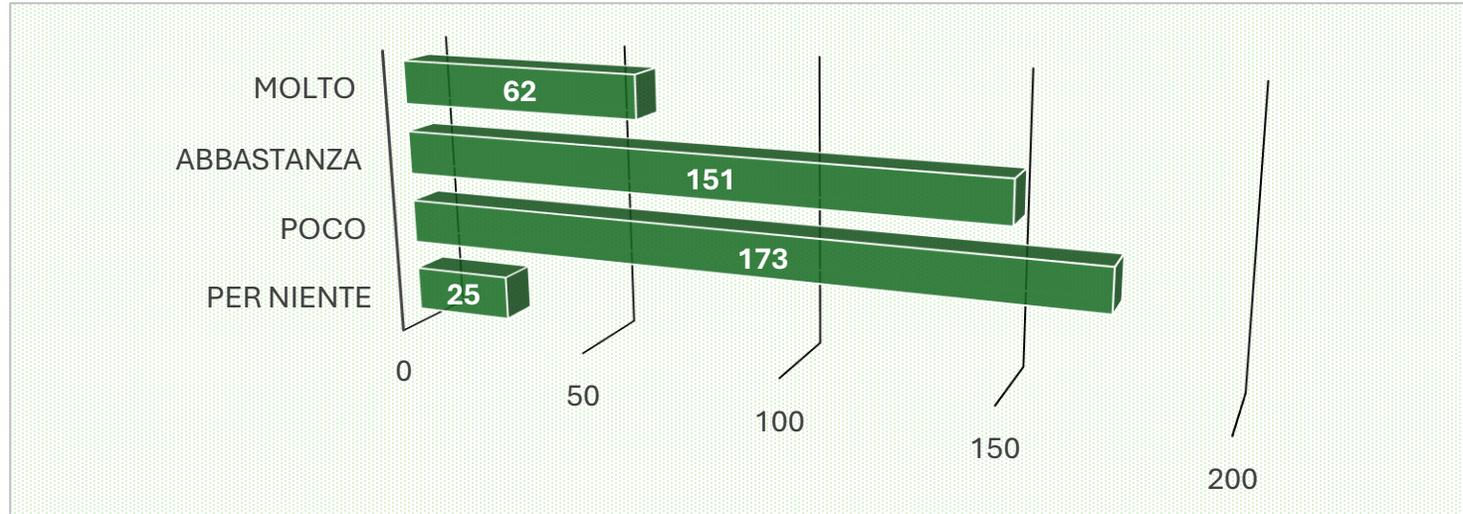
La **maggior parte** dei rispondenti (**53%**) si colloca su un **livello intermedio di conoscenza** dell'Economia circolare, mentre un gruppo ridotto (**10%**) si considera molto informato.

Questi dati potrebbero suggerire la necessità di approfondire la **formazione** su questi temi per aumentare la consapevolezza tra i partecipanti.

UN'INIZIATIVA DI



2. Iniziando con un primo livello di percezione, quanta “readiness” nella tua azienda ritieni vi sia rispetto al possibile utilizzo dei rifiuti (scarti) generati dall’azienda stessa come utilizzo di “materie prime seconde”?



La maggior parte delle risposte si colloca sui livelli di readiness centrali (poco/abbastanza), indicando che il **78,83%** delle aziende hanno al momento **basi su cui costruire, ma non sono ancora completamente preparate** ad adottare pratiche di economia circolare per il riutilizzo degli scarti. **Solo una minoranza infatti vede la propria azienda come pronta o in fase avanzata** di preparazione per l’uso di materie prime secondarie, suggerendo un’opportunità di miglioramento e formazione in quest’area.

UN’INIZIATIVA DI



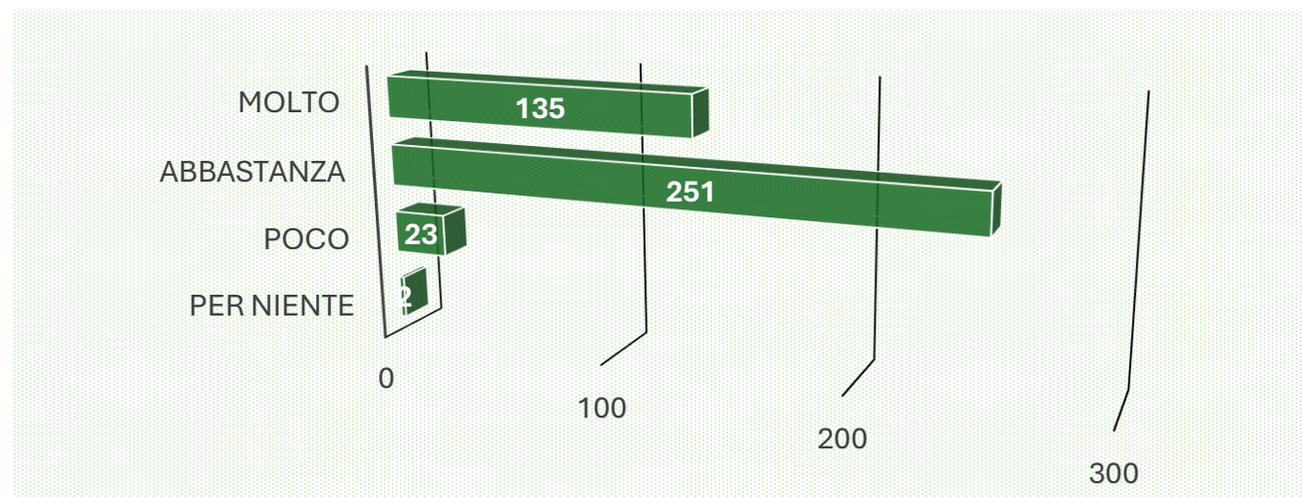
3. Quanto ritieni che l'Economia circolare sia gravata da elementi burocratici o da vincoli di tipo regolamentare?



La **maggioranza** (circa il **94%**) ritiene che vi sia una **complessità da moderata ad elevata** legata agli aspetti burocratici e normativi dell'Economia circolare.

Questo suggerisce che molti vedono la **regolamentazione** come un **ostacolo significativo** per le aziende intenzionate a implementare pratiche di Sostenibilità e riutilizzo dei materiali.

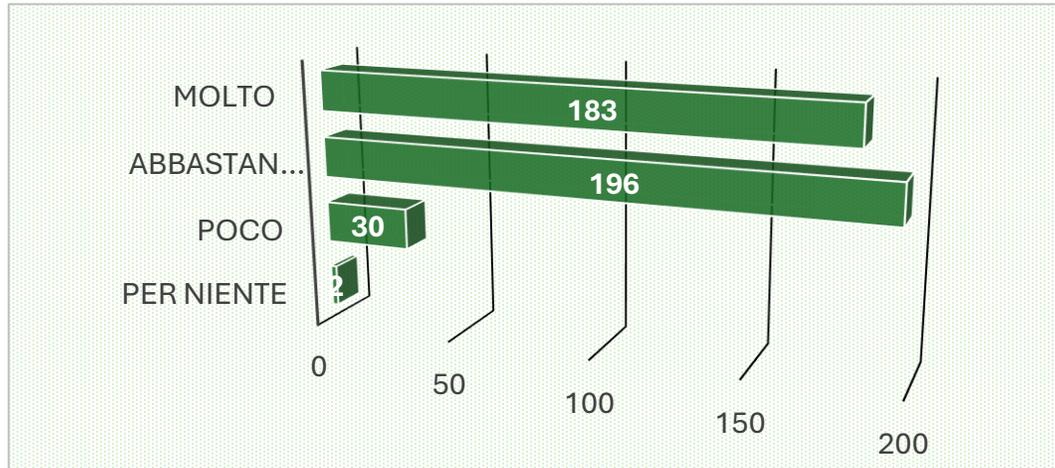
Solo una **piccola percentuale (6%)** percepisce tali **vincoli** come **poco influenti**, suggerendo la necessità di un'eventuale **semplificazione normativa per incentivare** maggiormente l'adozione dell'Economia circolare.



UN'INIZIATIVA DI



4. Quanto sei d'accordo con la posizione che vede nell'Economia circolare un processo, connotato da maggiore innovatività e complessità rispetto a un progetto di semplice attenzione a criteri e principi di Sostenibilità?



La somma tra le risposte «abbastanza» e «molto» indica che **la stragrande maggioranza dei rispondenti (92%) è d'accordo con l'idea che l'Economia circolare rappresenti una sfida tecnica e gestionale più complessa** rispetto alla semplice applicazione dei principi di Sostenibilità.

Questo dato evidenzia come l'adozione dell'Economia circolare venga vista come un **percorso più impegnativo**, che **richiede innovazione e capacità avanzate** di gestione aziendale. La percezione generale è che, per affrontare efficacemente questo tipo di progetti, sia necessario un **approccio più strategico** e sofisticato rispetto ai programmi di Sostenibilità tradizionali.

UN'INIZIATIVA DI



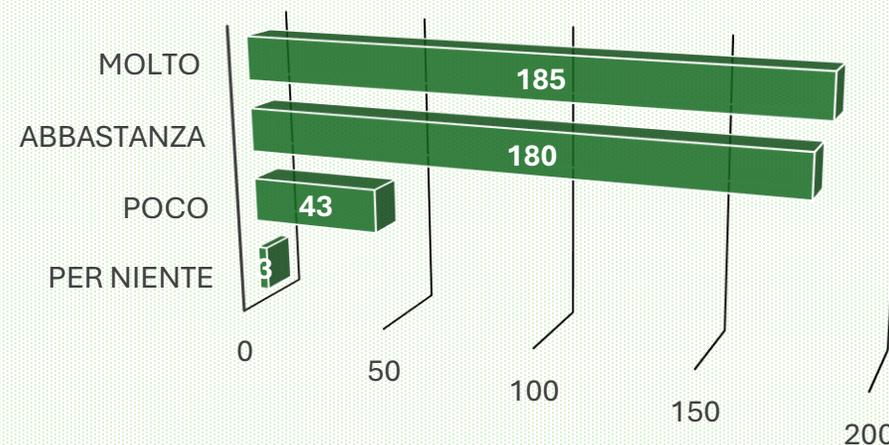
5. In che misura ritieni che l'Economia circolare possa essere non solo un impegno aggiuntivo, ma un driver di crescita (anche nel fatturato) per un'azienda?



La **maggioranza** dei rispondenti (**88%**) percepisce l'Economia circolare come **un'opportunità di crescita per l'azienda**, con quasi la metà che la considera un **driver di crescita molto significativo**.

Questo risultato suggerisce una **visione positiva e strategica dell'Economia circolare**, non solo come impegno in termini di Sostenibilità, ma anche come **leva per incrementare il fatturato e favorire lo sviluppo aziendale**.

Solo una minoranza esigua la vede come poco rilevante o priva di potenziale di crescita, il che evidenzia una **percezione generalmente favorevole** nei confronti dell'integrazione di pratiche di Economia circolare in ambito aziendale.



UN'INIZIATIVA DI

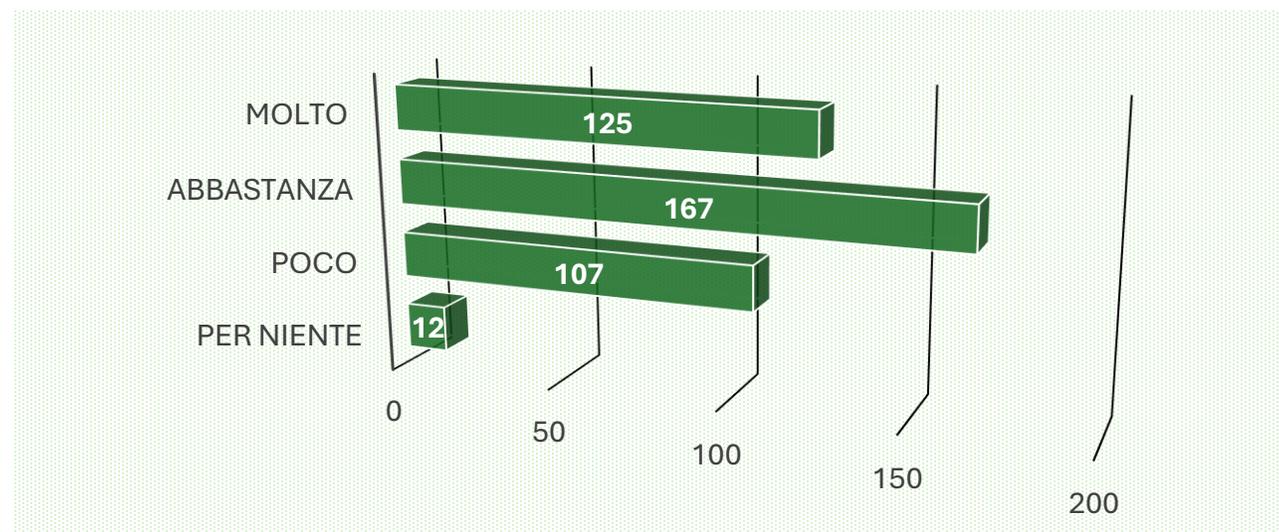


6. Quanto ritieni praticabile, nel tuo settore, la progettazione di prodotti che fin dall'inizio abbiano un carattere di riutilizzabilità di gran parte di esso?



La **maggioranza** dei rispondenti (**71%**) ritiene praticabile **l'integrazione della riutilizzabilità nei prodotti**, di cui il **30,40%** vede questa possibilità come **molto realizzabile**. Ciò suggerisce **un'apertura positiva verso il design di prodotti sostenibili e riutilizzabili**, anche se una parte significativa (circa il **29%**) percepisce questa integrazione come difficile o poco praticabile.

Questa distribuzione evidenzia una **spinta crescente verso l'adozione di pratiche di progettazione sostenibile**, ma sottolinea anche che **esistono ostacoli percepiti**, probabilmente legati a limiti tecnologici o di mercato nel settore di riferimento.



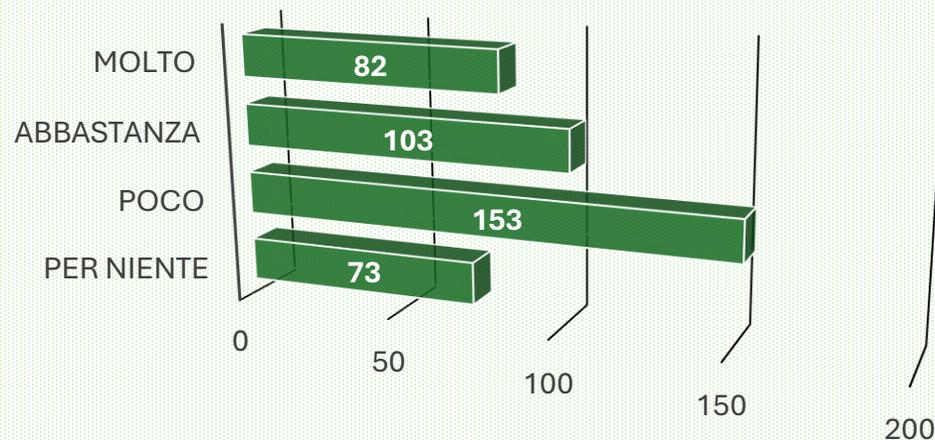
UN'INIZIATIVA DI



7. Un numero crescente di aziende sta progettando il passaggio da una produzione lineare a una circolare, basata sul riutilizzo di buona parte dei componenti. Quanto la tua azienda sta considerando una prospettiva di questo tipo?



La **maggioranza** dei rispondenti (**55%**) percepisce un **interesse basso o nullo** da parte della propria azienda verso l'adozione di un modello circolare, con quasi il **17,76%** che dichiara che la loro azienda **non sta considerando affatto** questa prospettiva. Tuttavia, **circa il 45%** vede un **grado variabile di considerazione della circolarità**, con il **circa 20%** che **segnala un impegno significativo**, indicando che alcune aziende stanno già facendo passi concreti verso questo modello.



Questa distribuzione evidenzia che, sebbene l'economia circolare stia guadagnando attenzione, **molte aziende sono ancora nelle fasi iniziali del processo o esitanti** nell'adottarla, probabilmente a causa di **barriere tecniche, economiche o culturali**.

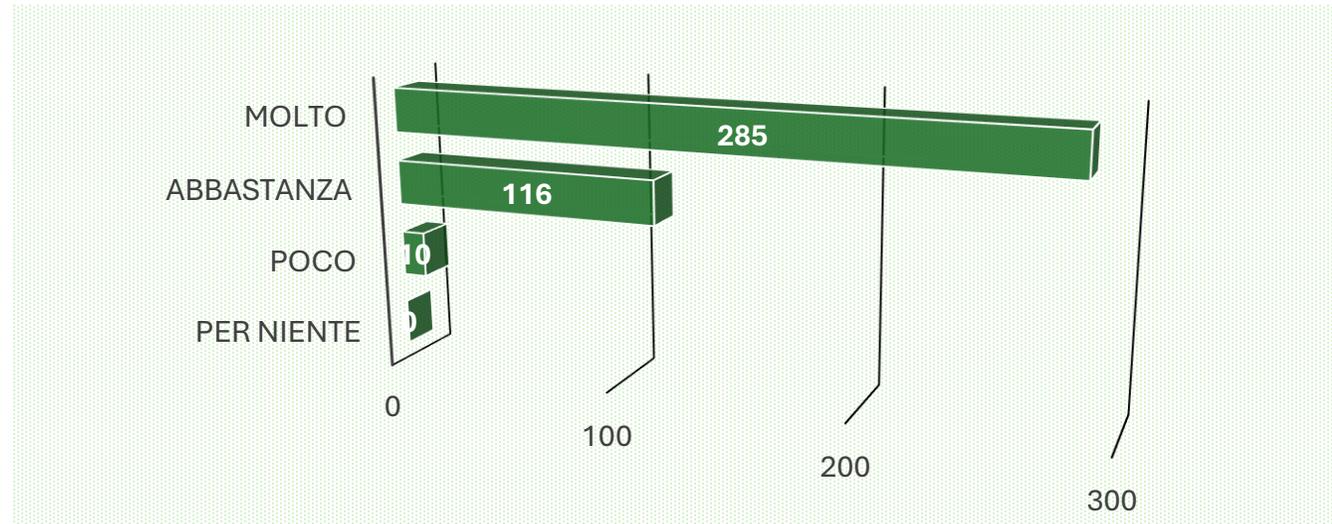
UN'INIZIATIVA DI



8. Quanto ritieni siano importanti le competenze tecniche specifiche per realizzare un prodotto di Economia circolare?



La maggioranza schiacciante dei rispondenti (97,56%) percepisce le **competenze tecniche specifiche** come **cruciali** per l'implementazione di pratiche di Economia circolare, con il **69,34%** che le considera **estremamente importanti**.

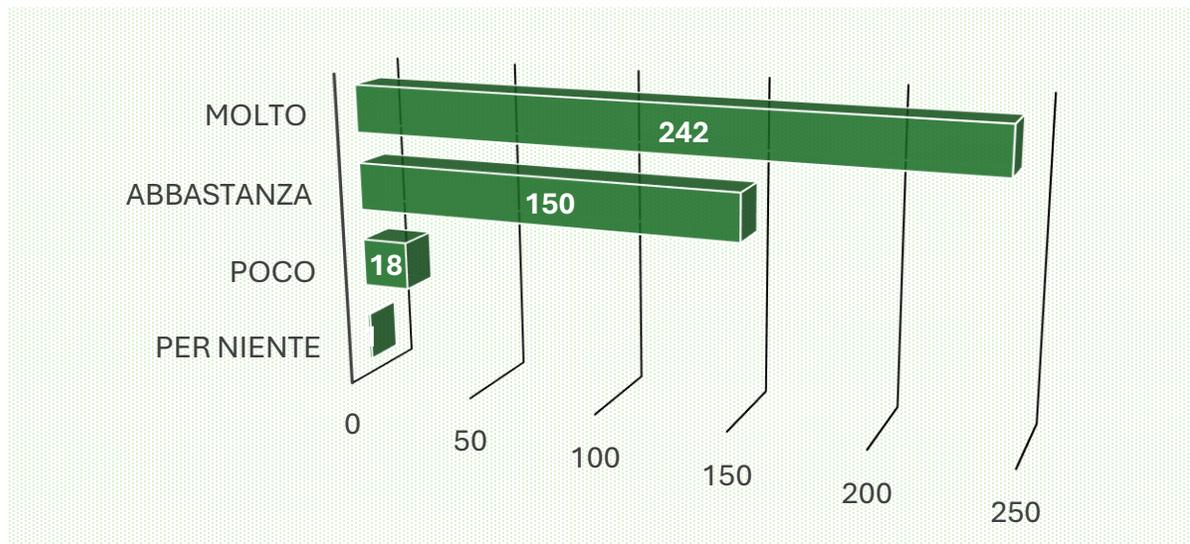


Questo suggerisce una **forte consapevolezza della necessità di sviluppare e acquisire conoscenze avanzate**, come la progettazione innovativa e l'uso di Smart Materials, per sostenere efficacemente l'economia circolare. Questi dati evidenziano che la **formazione tecnica avanzata** è vista come un **elemento fondamentale per il successo** dei progetti di economia circolare e che l'acquisizione di **competenze** in questo campo è una **priorità** per molte aziende.

UN'INIZIATIVA DI



9. Se consideriamo le competenze manageriali trasversali e non di tipo tecnico/specialistico, quanto credi che queste siano importanti per realizzare progetti o prodotti di Economia circolare?



La maggioranza dei rispondenti (95,38%) riconosce l'importanza delle competenze manageriali trasversali, come la **leadership**, la **motivazione del team** e la **pianificazione**, per il successo dei progetti di Economia circolare.

Con **circa il 60%** che le considera **estremamente importanti**, emerge chiaramente che le capacità non tecniche sono percepite come fondamentali per affrontare le sfide dell'Economia circolare.

Questo risultato suggerisce che, oltre alle competenze tecniche, **sono necessarie solide capacità manageriali** per implementare efficacemente progetti di Sostenibilità, soprattutto in contesti che richiedono **coordinamento**, **innovazione** e gestione del **cambiamento**.

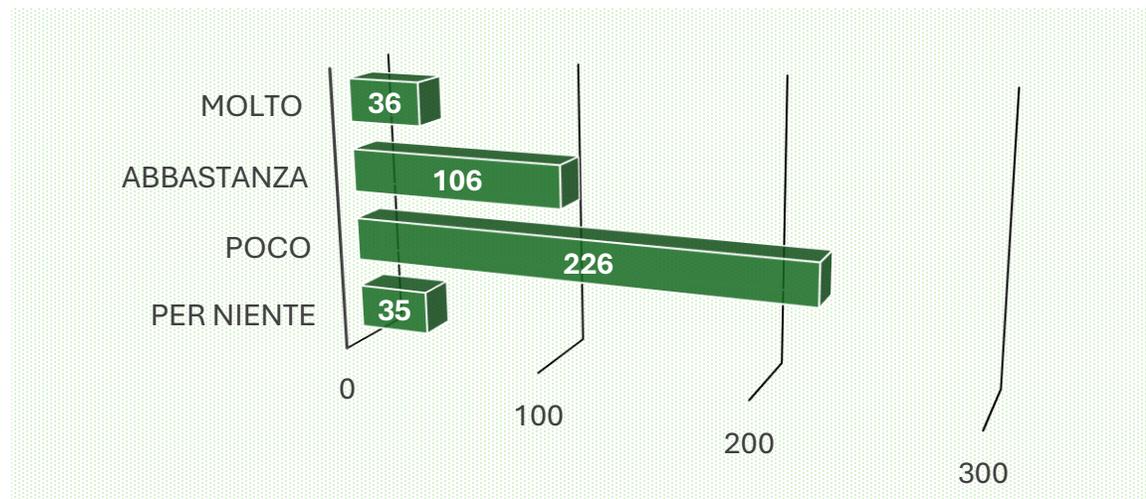
UN'INIZIATIVA DI



10. La Scalabilità può essere definita come un percorso che, per vie e con strategie di discontinuità, porta un'azienda a una crescita più che proporzionale, capace di andare oltre gli indicatori di sviluppo consueti. Quanto ritieni di essere a conoscenza di temi e soluzioni di questo tipo?



La maggioranza dei rispondenti (63,5%) dichiara di avere una **conoscenza limitata o nulla** sui temi di Scalabilità aziendale, suggerendo una **diffusa mancanza di familiarità** con strategie di crescita avanzate e discontinuità. Solo una **minoranza (27,74%)** ha un **livello di conoscenza da moderato a alto**, con **meno del 10%** che si considera molto informato su queste tematiche.

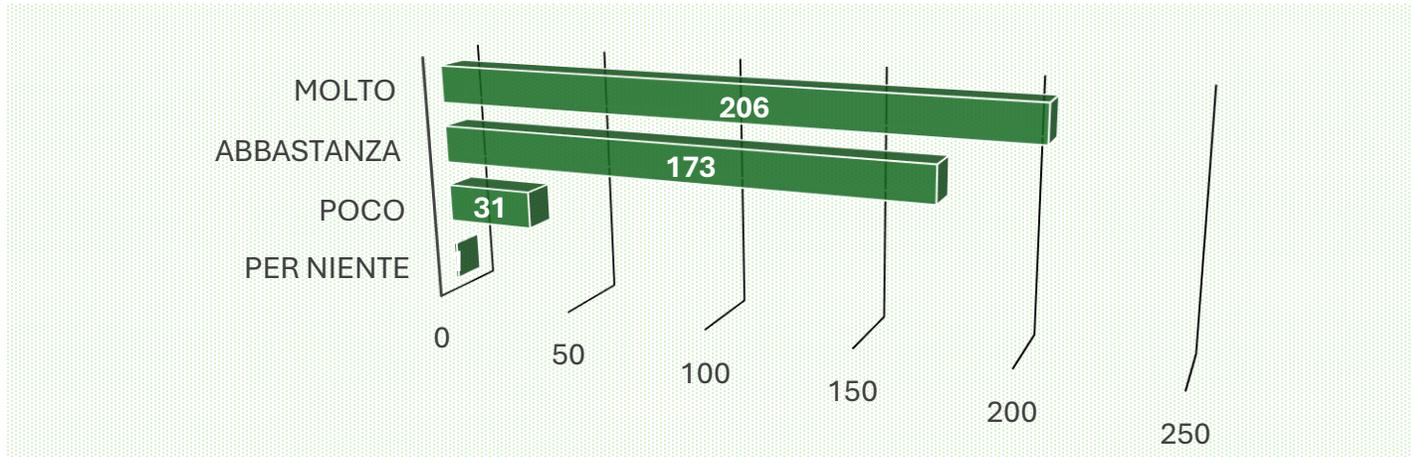


Questi risultati evidenziano un **potenziale bisogno di formazione e sensibilizzazione** sulle strategie di Scalabilità e di crescita discontinua, che potrebbero offrire alle aziende nuove opportunità di sviluppo e competitività. La limitata conoscenza in quest'area potrebbe rappresentare un ostacolo per le organizzazioni che cercano di espandere il proprio impatto e superare i modelli di crescita convenzionali.

UN'INIZIATIVA DI



11. Quanto credi sia importante, per costruire una strategia di Scalabilità, essere un'azienda data-driven?

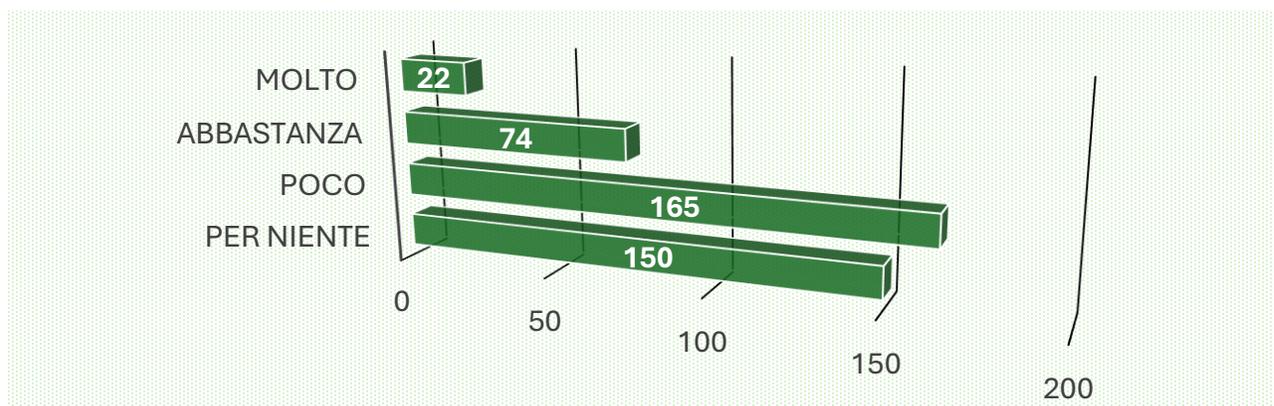


La **maggioranza dei rispondenti (92%)** riconosce l'importanza di un approccio **data-driven per la Scalabilità**, con oltre la metà che lo considera fondamentale. Solo una piccola minoranza percepisce questo elemento come poco rilevante o non necessario. Questo dato sottolinea la **consapevolezza diffusa dell'importanza dei dati nelle strategie di crescita aziendale**, poiché un'azienda data-driven può prendere decisioni più informate, ottimizzare i processi e adattarsi rapidamente ai cambiamenti di mercato.

L'approccio data-driven viene quindi visto come un **requisito chiave** per implementare strategie scalabili efficaci, migliorando la capacità dell'azienda di identificare opportunità e di crescere in modo sostenibile.

12. Che livello di conoscenza hai del concetto di Servitizzazione del prodotto?

La maggioranza dei rispondenti (76,65%) ha una **conoscenza nulla o limitata del concetto di Servitizzazione** del prodotto, mentre solo una **piccola percentuale (23%)** possiede una **comprensione da moderata a elevata**. Questo dato suggerisce che il concetto di Servitizzazione del prodotto non è ancora ampiamente conosciuto o compreso tra i partecipanti.

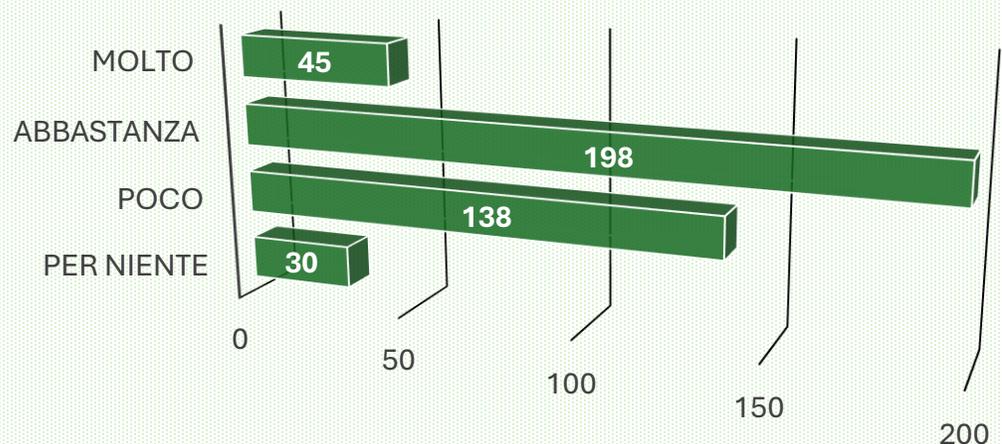


La **Servitizzazione**, che consiste nell'offrire servizi aggiuntivi intorno a un prodotto fisico (ad esempio, attraverso modelli di abbonamento, manutenzione o supporto continuativo), rappresenta una **strategia innovativa per aumentare il valore offerto ai clienti** e fidelizzarli nel lungo termine. La mancanza di familiarità con questo concetto potrebbe indicare una **necessità di formazione e sensibilizzazione** su come la Servitizzazione possa diventare una leva competitiva per le aziende.

UN'INIZIATIVA DI



13. Parlando di Scalabilità, si parla a volte di “Produttizzazione” di uno o più servizi, nel senso del pervenire a un prodotto anche immateriale, ma ben definito (ad esempio una piattaforma tecnologica), che offre determinati servizi: ad esempio, un’azienda che acquista non più prestazioni in ottica “as a service”, ma una piattaforma tecnologica che le eroga direttamente. Nel settore della tua azienda, o in quelli di cui hai una conoscenza consolidata, pensi che un percorso come questo sia possibile?



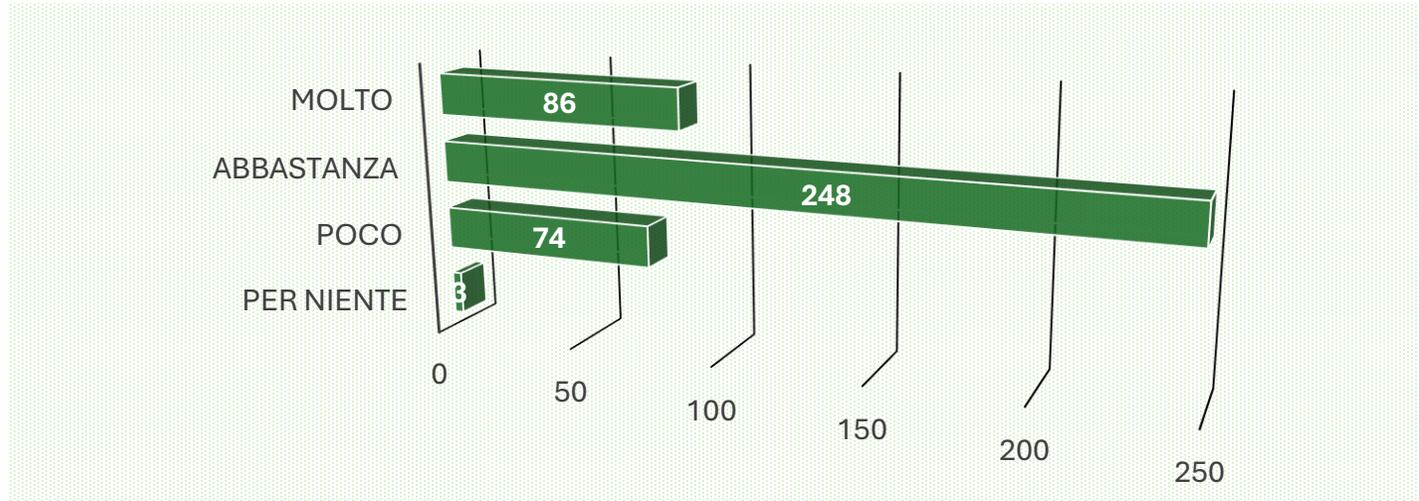
La maggior parte dei rispondenti (59%) ritiene che la «Produttizzazione» dei servizi sia una **possibilità moderata o elevata** nel proprio settore, mentre **circa il 41%** la vede come **poco o per niente fattibile**. Questo indica una **generale apertura** verso l’idea di trasformare servizi in prodotti digitali o piattaforme, suggerendo che, per molti, è possibile integrare questa strategia di Scalabilità.

La «Produttizzazione» dei servizi, come un modello in cui un’azienda eroga un servizio in modo standardizzato attraverso una piattaforma tecnologica, **rappresenta una leva importante per la Scalabilità**. Tuttavia, la distribuzione delle risposte evidenzia che, sebbene ci sia interesse e possibilità percepita, vi sono ancora dei **dubbi** o delle **barriere** da superare per rendere questo modello applicabile su larga scala in tutti i settori.

UN’INIZIATIVA DI



14. Credi che le soluzioni di Economia circolare possano diventare driver di Scalabilità di un'azienda?



La maggioranza dei rispondenti (81%) riconosce un **significativo potenziale delle soluzioni di Economia circolare come driver di Scalabilità**, di cui il **60%** che lo vede come moderato e il **21%** che lo considera molto rilevante. **Nessuno** ritiene che l'Economia circolare non possa contribuire alla Scalabilità, suggerendo una **visione positiva** e una **crescente consapevolezza** del suo valore strategico per la crescita aziendale.

Questi risultati indicano che **le soluzioni di Economia circolare non solo favoriscono la Sostenibilità ambientale**, ma sono percepite anche come **leve per l'espansione del business**. Integrare pratiche circolari permette alle aziende di ottimizzare le risorse, ridurre i costi e rispondere alle richieste di Sostenibilità del mercato, elementi che possono facilitare una crescita scalabile e sostenibile.

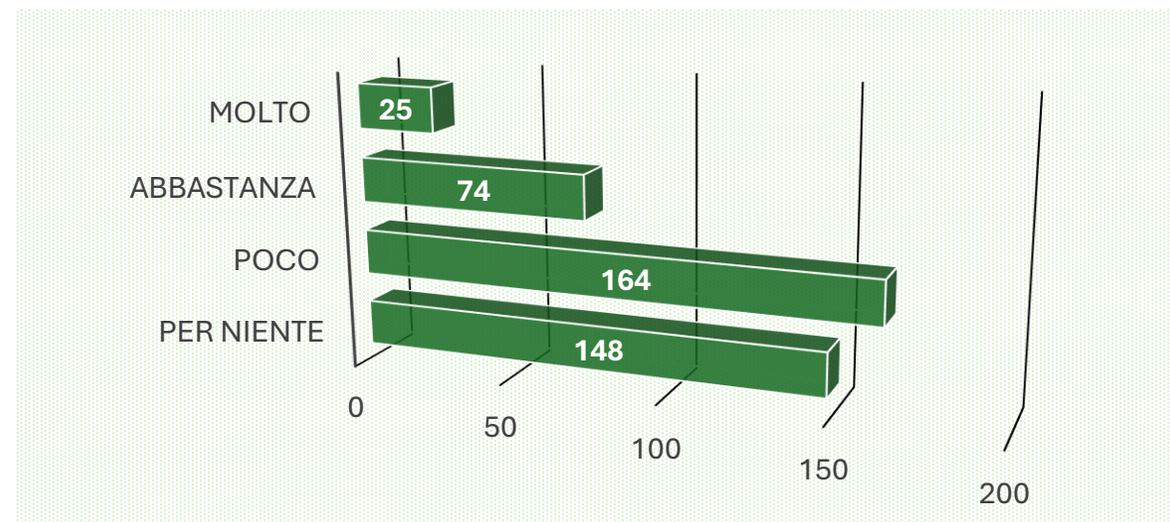
UN'INIZIATIVA DI



15. Condizioni e turbolenze che caratterizzano un particolare mercato, o una singola azienda, inducono spesso a configurare il cosiddetto “piano B”, mirante a costruire uno scenario alternativo. Hai mai considerato un piano B per la tua impresa, che sia basato su intuizioni di Economia circolare?



La maggioranza dei rispondenti (76%) ha una conoscenza nulla o limitata della possibilità di implementare un "piano B" fondato su principi di Economia circolare per la propria azienda. Solo una minoranza significativa (24%) ha considerato in modo moderato o alto un piano alternativo basato su intuizioni di Circolarità.



Questi risultati suggeriscono che l'approccio all'Economia circolare come strategia di backup o resilienza aziendale è ancora poco esplorato. Nonostante l'Economia circolare possa offrire vantaggi in termini di Sostenibilità e flessibilità operativa, molti partecipanti non hanno ancora integrato questo approccio come parte delle strategie di mitigazione dei rischi o di adattamento a turbolenze di mercato.

UN'INIZIATIVA DI

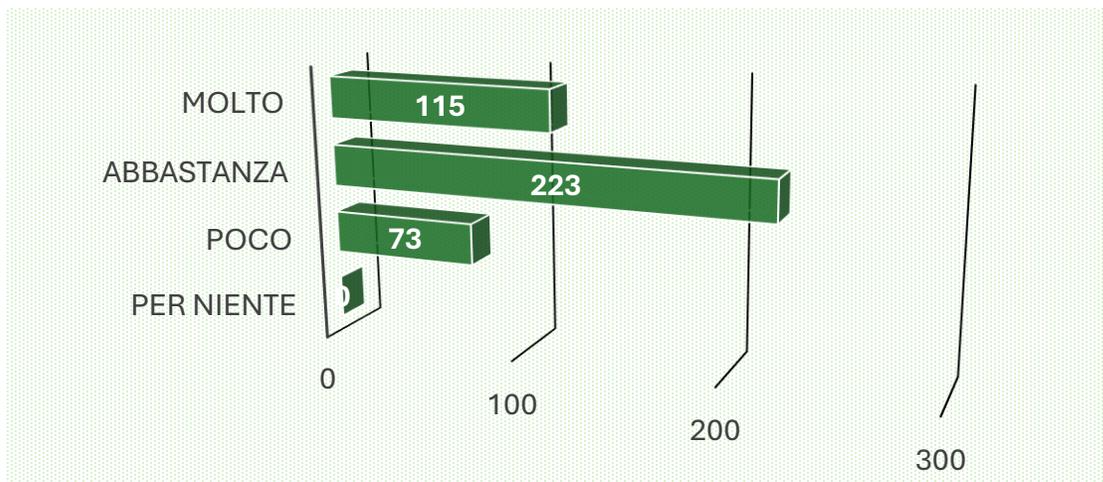


16. Pensando all'insieme delle aziende che conosci bene o abbastanza bene, quanto credi che nei prossimi anni, nonostante le complessità tecniche e le resistenze culturali, ci sia spazio ulteriore per la crescita dell'approccio circolare nelle imprese?



La stragrande maggioranza dei rispondenti (82%) percepisce un **potenziale moderato o elevato** per la **crescita dell'approccio circolare** nelle aziende nei prossimi anni, nonostante le difficoltà tecniche e le resistenze culturali.

Nessuno ha indicato che non vi sia alcuno spazio per la crescita dell'economia circolare, suggerendo un **ampio consenso** sull'importanza di questa transizione.



Questi risultati riflettono un **ottimismo diffuso** verso l'adozione futura dell'economia circolare, con un'ampia aspettativa che le aziende saranno sempre più disposte a superare le sfide tecniche e culturali per adottare modelli più sostenibili. Questo indica un **contesto favorevole per iniziative di formazione, supporto e incentivazione** che facilitino ulteriormente l'adozione dell'approccio circolare nelle imprese.

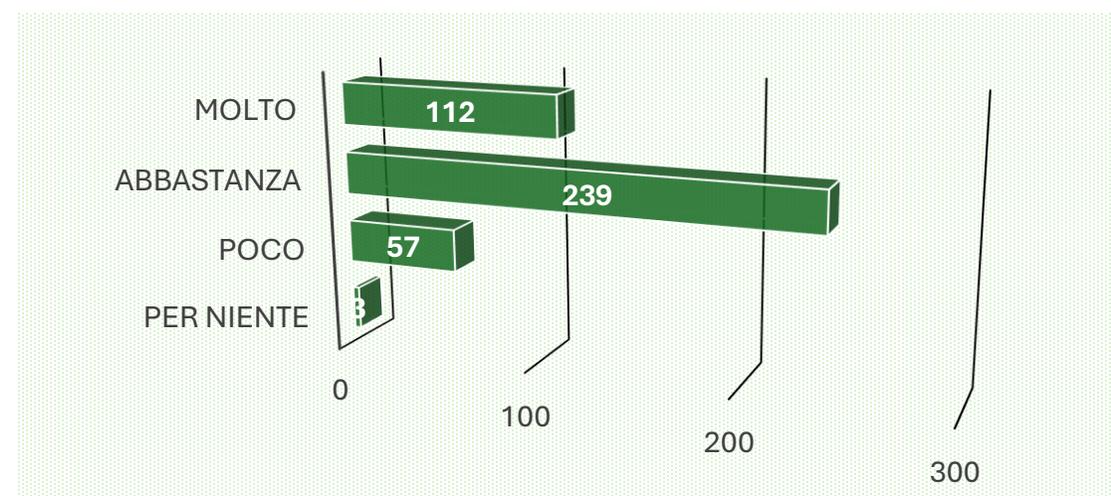
UN'INIZIATIVA DI



17. L'Economia circolare è un percorso che ha gradualità e tempi non immediati, che però vanno accelerati. Pensando all'insieme delle forze sociali e produttive impegnate nelle imprese, quanto è alto il rischio che progetti di quel tipo si arenino o siano addirittura avversati? (per la paura di una transizione troppo rapida)



La maggioranza dei rispondenti (85%) percepisce un **rischio da moderato a elevato** che i progetti di economia circolare possano incontrare resistenze o addirittura essere ostacolati. **Meno del 10% considera assente il rischio di resistenze**, evidenziando una **preoccupazione diffusa** rispetto alla possibilità che la velocità necessaria per affrontare le emergenze ambientali possa generare avversione o esitazione.

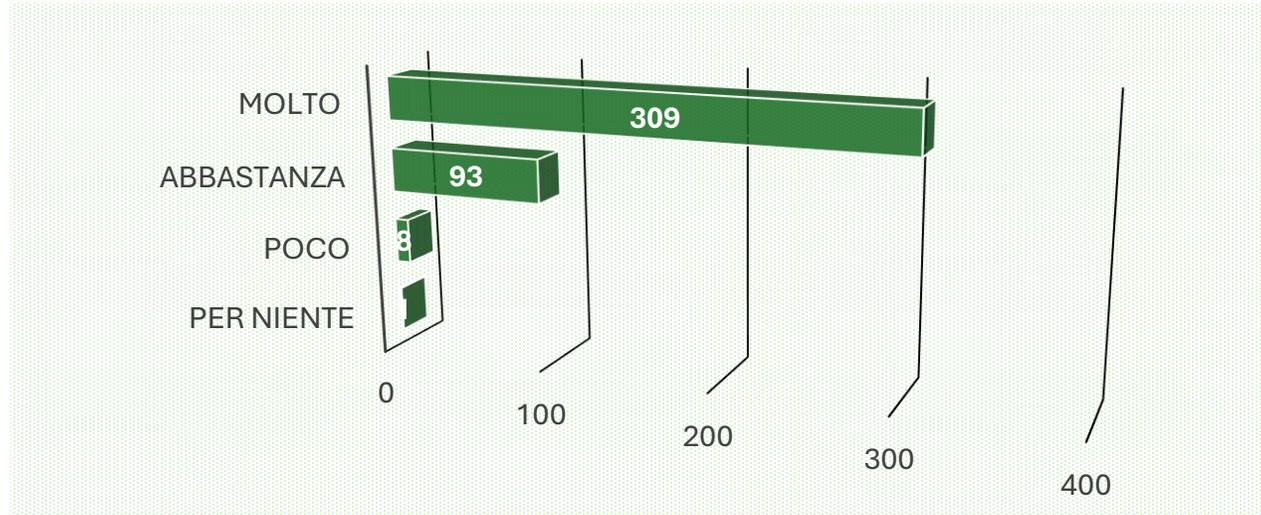


Questi risultati suggeriscono che, **per promuovere l'Economia circolare**, sarà importante **gestire attentamente il cambiamento** e affrontare le resistenze, magari attraverso iniziative di **comunicazione e sensibilizzazione** per facilitare l'adozione graduale. Inoltre, questo indica una potenziale **necessità di supporto per le imprese**, affinché possano adattarsi a questa transizione senza sentirsi sopraffatte da ritmi percepiti come troppo rapidi.

UN'INIZIATIVA DI



18. In un possibile passaggio all'Economia circolare, quanto pensi siano rilevanti i manager per portare avanti quella transizione, e per motivare tutti i collaboratori? (anche nel senso che le funzioni manageriali non verranno comprese da una semplice svolta di tipo tecnico)



La Survey conferma che l'Economia circolare e la Scalabilità rappresentano oggi un'**opportunità** cruciale per le imprese italiane, e che la **figura del manager** (per circa il **98%** dei partecipanti) è **altamente rilevante** per la motivazione dei collaboratori e per **accompagnare con successo le imprese verso tale transizione**.

In tale ottica, per i manager **acquisire competenze** e conoscenze su tali tematiche diventa fondamentale per fornire risposte immediate e di valore alle proprie imprese.

19. Se la tua azienda ha già svolto esperienze di Economia circolare, vuoi descrivere brevemente in che ambito e con quali prodotti?/1



Le risposte raccolte evidenziano diverse pratiche significative, tra cui:

- 1. Recupero e riutilizzo di materiali di scarto:** Diverse aziende hanno riportato l'uso di scarti di produzione per creare nuovi prodotti o reintrodurli nel ciclo produttivo. Ad esempio, materiali plastici, ferrosi, legno e carta vengono riciclati e trasformati per altri usi, riducendo così la dipendenza da materie prime vergini.
- 2. Progetti di eco-design:** Alcune aziende hanno sviluppato progetti per ridurre l'uso di materie prime e ottimizzare il riuso attraverso il design dei prodotti, incorporando la Sostenibilità fin dalle fasi iniziali della progettazione.
- 3. Energia e recupero energetico:** In alcuni casi, l'energia prodotta dagli scarti viene utilizzata per riscaldare uffici o alimentare altre parti del ciclo produttivo, massimizzando l'efficienza energetica interna.

UN'INIZIATIVA DI



19. Se la tua azienda ha già svolto esperienze di Economia circolare, vuoi descrivere brevemente in che ambito e con quali prodotti?/2



- 4. Riuso in settori specifici:** Settori come l'automotive, l'edilizia e il packaging stanno adottando l'Economia circolare in modo più strutturato. Ad esempio, nell'automotive, i componenti vengono progettati con un alto grado di riciclabilità, mentre nel packaging si usano materiali riciclati e biodegradabili.
- 5. Implementazione di circuiti chiusi:** Alcune aziende hanno creato circuiti chiusi per il recupero di materiali (ad esempio, acqua o componenti usati) al fine di ridurre gli sprechi e promuovere un uso sostenibile delle risorse.
- 6. Iniziative di rilavorazione e ricondizionamento:** Viene riportata la pratica del ricondizionamento di macchinari o componenti per prolungarne il ciclo di vita, diminuendo la necessità di nuove produzioni e contribuendo a un modello di business più sostenibile.

UN'INIZIATIVA DI



19. Se la tua azienda ha già svolto esperienze di Economia circolare, vuoi descrivere brevemente in che ambito e con quali prodotti?/3



Dalla Survey risulta quindi che molte aziende stanno adottando soluzioni di Economia circolare con diversi livelli di coinvolgimento. Alcune si concentrano sulla **gestione dei rifiuti** e sul **recupero** di materiali, altre puntano sul **design sostenibile**, facilitando il riuso e il **riciclo dei prodotti**.

L'efficienza energetica e il **recupero di energia dai processi produttivi** sono pratiche diffuse per ridurre l'impatto ambientale. In **settori come l'automotive, il packaging e l'edilizia**, l'Economia circolare è adottata in modo strutturato, con l'uso di materiali riciclati e biodegradabili.

La **diversità di approccio** indica che **il percorso verso la piena Circolarità è in corso**, ma richiede ancora tempo, investimenti e adattamento alle specifiche esigenze settoriali.

UN'INIZIATIVA DI



CONCLUSIONI E HIGHLIGHTS/1

Le risposte alla Survey evidenziano come l'Economia circolare sia vista dalle aziende partecipanti non solo come una **necessità ambientale**, ma anche come **un'opportunità strategica**.



Tuttavia, l'adozione di modelli circolari **varia** notevolmente tra le imprese, con livelli di conoscenza, readiness e coinvolgimento eterogenei.

- **Conoscenza e readiness**

La maggior parte dei rispondenti si colloca su **livelli intermedi di conoscenza dell'Economia circolare**, segnalando la necessità di ulteriori sforzi formativi.

La **readiness aziendale è generalmente bassa**, con poche aziende pronte ad adottare queste pratiche su larga scala.

UN'INIZIATIVA DI



CONCLUSIONI E HIGHLIGHTS/1



- **Barriere e complessità**

Gli aspetti **normativi e burocratici** sono percepiti come **ostacoli significativi**, rallentando l'adozione delle pratiche circolari.

I progetti di Economia circolare sono visti come più **complessi e innovativi** rispetto alle semplici iniziative di Sostenibilità, **richiedendo competenze tecniche e gestionali avanzate**.

- **Valore strategico**

L'Economia circolare è considerata un **potenziale driver di crescita** per le aziende, sia in termini di fatturato sia di competitività, sebbene non tutte le imprese abbiano ancora identificato un chiaro percorso di implementazione.

UN'INIZIATIVA DI



CONCLUSIONI E HIGHLIGHTS/2



- **Ruolo delle competenze**

Le **competenze tecniche specifiche e manageriali trasversali** sono entrambe ritenute fondamentali per affrontare con successo la transizione circolare.

L'approccio **data-driven** è riconosciuto come un requisito chiave per implementare strategie scalabili ed efficaci.

- **Futuro e Scalabilità**

Le soluzioni di Economia circolare sono considerate **una leva per la Scalabilità aziendale**, anche se molte imprese rimangono nelle fasi iniziali del processo.

UN'INIZIATIVA DI



CONCLUSIONI E HIGHLIGHTS/3



- **Conclusioni**

Le aziende italiane riconoscono l'importanza dell'Economia circolare come **elemento chiave per la Sostenibilità e la competitività, ma la transizione richiede uno sforzo organizzato.**

Progetti come «**Cerchio di Gravità Permanente**» possono fornire alle **PMI** gli strumenti per superare barriere tecniche e culturali, rendendo questa evoluzione non solo possibile, ma anche vantaggiosa.

Il futuro della circolarità sarà determinato dalla capacità di aziende e manager di combinare **innovazione, formazione e supporto istituzionale**, trasformando un'esigenza ambientale in un motore di crescita economica.

UN'INIZIATIVA DI





Grazie per l'attenzione!

UN'INIZIATIVA DI

